

Un avamposto dell'umanità sin dalla notte dei tempi

TEGNA / Regala grandi soddisfazioni, e anche diversi reperti, l'indagine archeologica avviata in queste settimane al Castelliere. Insegiato sin dal neolitico, il sito permette di scoprire una fortificazione della fine dell'epoca romana posta a difesa delle Alpi

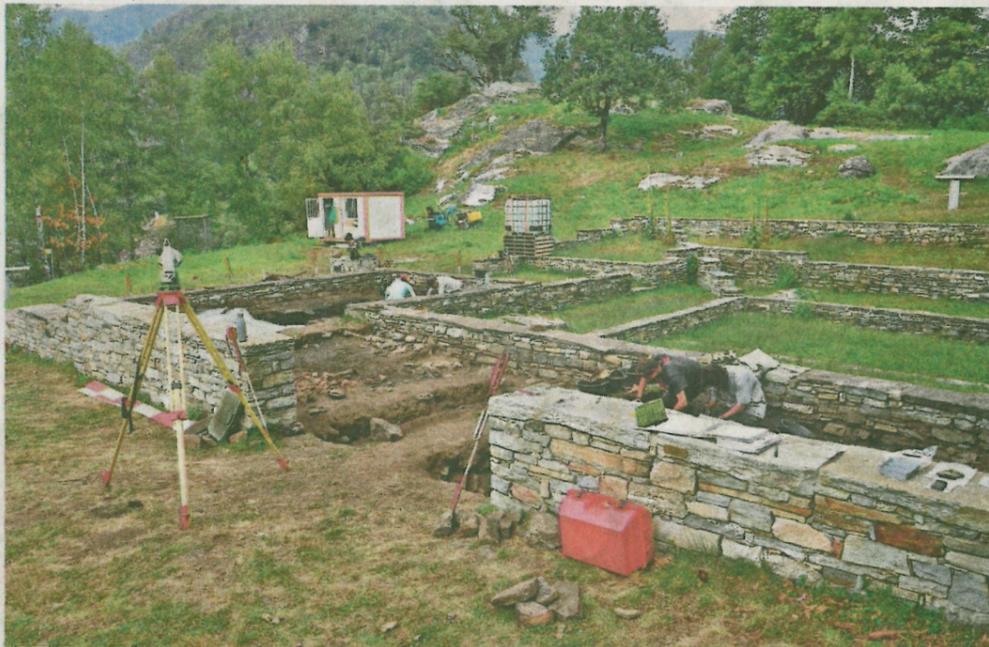
Luca Pelloni

È lì da millenni. Poco oltre l'uscio di casa, immerso in una cornice paesaggistica eccezionale. E in uno stato di conservazione invidiabile. Eppure non gode ancora della «fama» che merita. È il Castelliere di Tegna, un sito archeologico, appunto raggiungibile percorrendo per una mezz'ora un sentiero che parte proprio dalla località della Terre dei Pedemonte, che in queste settimane è oggetto di una campagna di studio che fa seguito al progetto di riqualificazione intrapreso tra il 2015 e il 2018, promosso dal Patriziato locale.

E i risultati di questi scavi, che fanno seguito ai primi eseguiti proprio 80 anni fa, sono «sorprendenti», come spiegato da Rossana Cardani, a capo del Servizio archeologia dell'Ufficio dei beni culturali durante in incontro in loco con la stampa. «Questa indagine ha dato avvio a una nuova fase di studi per determinare la rete di fortezze in Ticino», ha aggiunto Cardani. «Si tratta di un grande sforzo non solo nell'ambito della ricerca (sotto il cappello dell'Università di Losanna), ma anche finanziario». Un plauso, quindi, va ai proprietari, ovvero il Patriziato di Tegna – rappresentato ieri dal presidente Adriano Gilà – che ha saputo cogliere il valore del sito. E anche il suo potenziale turistico.

L'importanza nazionale

Iscritto nell'inventario dei beni culturali d'importanza nazionale, il Castelliere di Tegna



Il lavoro certosino di studenti e archeologi al Castelliere.

Sabato

Una mattinata di porte aperte

Ritrovo in collina

Per presentare i risultati preliminari degli scavi archeologici, ma anche per promuovere e far conoscere ulteriormente il Castelliere, sabato 18 settembre, tra le 10 e le 12, il Patriziato di Tegna proporrà un momento di porte aperte. Ritrovo direttamente sulla collina. Si raccomanda di indossare scarpe adatte e comode.

È senza dubbio uno dei siti più importanti e meglio conservati del Cantone. A Tegna è infatti presente uno dei rari insediamenti neolitici della regione (5500-2200 a.C.), periodo che vede la prima colonizzazione stanziale delle Alpi. Ma il Castelliere è un caso unico di studio anche per le epoche successive, come l'età del Bronzo (2200-950 a.C.). Mentre le vestigia tuttora visibili e consolidate negli anni scorsi sono riferibili a una fortificazione della fine dell'epoca romana (IV-VI secolo d.C.), posta a difesa delle Alpi per far fronte alle invasioni delle popolazioni germaniche provenienti da nord. «Nella regione, la rete viaria romana e il sistema di controllo dei valichi alpini è pressoché sconosciuto, fat-

ta eccezione per il Castelliere e qualche sporadica eccezione», ha spiegato l'archeologo Mattia Gillioz. Un altro motivo per cui il sito di Tegna riveste una grande importanza per la ricerca scientifica.

Dalle castagne alla punta

Ricerca che, sul terreno, sta come detto dando risultati «sorprendenti». Conferme (ad esempio sulla cronologia generale) e scoperte stanno emergendo grazie all'indagine che interessa l'edificio principale e la torre perimetrale a nord. Gli scavi stanno permettendo di portare alla luce tutte le fasi di occupazione presenti sulla collina, dalla preistoria all'abbandono definitivo. Per ciò che concerne l'occupazione romana e

l'alto medioevo (IV-VI secolo d.C.) le ricerche stanno inoltre fornendo importanti dettagli sugli occupanti, sull'organizzazione della vita quotidiana e anche sulle funzioni dei vari spazi presenti all'interno degli edifici. Se la grande cisterna era già conosciuta, grazie al ritrovamento di castagne, di granaglie, dei resti di una macina si è ad esempio scoperto che alcuni locali in un determinato periodo erano adibiti allo stoccaggio delle derrate alimentari. Non mancano poi recipienti, la punta di una freccia e altro ancora.

Promozione e valorizzazione

Ma l'intervento al Castelliere si svilupperà anche su un altro filone: quello della valorizzazione. In particolare – come spiegato dall'architetto Nicola Castelletti – ci si concentrerà sulla comunicazione, la messa in rete e la condivisione dei risultati. La preparazione di un percorso didattico, corredato da una documentazione specifica, sarà al centro della futura offerta. A proposito saranno preparati tre cofanetti, nelle quattro lingue nazionali: due indirizzati alle scuole dell'obbligo e il terzo agli adulti. Per la distribuzione si pensa alla rete degli attori culturali già presenti nella regione e in relazione ai molti altri punti d'interesse. Non mancherà poi la possibilità di effettuare visite guidate, sia durante la fase degli scavi, in collaborazione con gli archeologi e gli addetti, ma anche a lavori ultimati. A tal proposito si vorrebbero formare appositamente delle guide.

Il Legislativo dà via libera alle risorse per rendere più verde e fluida la mobilità

CITTÀ / Approvati i crediti destinati all'acquisto di nuovi veicoli per i servizi comunali e all'attuazione di misure legate al traffico

Luce verde a veicoli più... verdi e anche a un traffico più fluido e sicuro. Così si può riassumere la seconda parte della riunione del Legislativo di Locarno (della prima abbiamo riferito nell'edizione di ieri). Sui provvedimenti legati alla mobilità non sono mancate le discussioni, anche perché le cifre in gioco non erano da poco: 5 milioni e 102 mila franchi per la sostituzione di mezzi destinati ai servizi comunali, da quest'anno al 2026, e due milioni e mezzo circa per l'attuazione di una serie di misure PALoc. In entrambi i casi, però, gli importi

Fra diesel e costi

Se sulla necessità di attuare gli investimenti erano più o meno tutti d'accordo, diverso il discorso per le modalità previste. Ha fatto parecchio discutere, ad esempio, la prevista transizione verso mezzi più verdi nell'ambito del parco veicoli comunale. Un'evoluzione che, in generale, fa l'unanimità, ma che ha suscitato critiche perché giudicata ancora insufficiente da alcuni (pur portando la «quota ecologica» totale dall'attuale 6 al 16

per cento) e troppo costosa da altri. In più è ancora previsto l'acquisto di automezzi a diesel (camion e auto per la polizia per i quali, ha spiegato il municipale Bruno Buzzini, ad oggi non esistono alternative elettriche valide). Dibattito anche sui 5 milioni e rotti, da alcuni confrontati con l'ultimo credito quadro di 1,8 milioni (comunque riguardante un periodo meno lungo). Alla fine la proposta municipale l'ha spuntata con 25 favorevoli, 2 contrari e 8 astenuti.

Si è poi passati alla discussione del pacchetto di misure PALoc, riguardanti – in par-

La curiosità

Un silenzioso ospite in volo sui politici

Chiroterro curioso

Consuntivi e crediti sono, importanti certo, ma – a volte – le discussioni che li riguardano possono diventare tediose. Nel bel mezzo di un dibattito, insomma, può capitare di distrarsi, distogliendo lo sguardo dall'oratore di turno. Chi lo ha fatto

particolare, il nuovo assetto previsto su via alla Morettina, con l'obiettivo di mettere in sicurezza sia i ciclisti sia gli utenti dei parcheggi che fiancheggiano la strada. Questi ultimi, in particolare, saranno spostati più verso la direttissima, con – fra l'altro – lo spostamento di 29 alberi.

Basta plastica nei parcheggi

Su tale operazione i Verdi hanno presentato un emendamento, suggerendo di spostare piuttosto la ciclovia. Proposta che è però stata bocciata dalla maggioranza del Legislativo. Il quale ha invece accolto – assieme

1 minuto

Famiglie diurne, c'è ancora posto al preasilo Pardy

Infanzia

Ci sono ancora posti disponibili al preasilo Pardy Locarno dell'Associazione famiglie diurne, aperto il mercoledì, dalle 9 alle 11, bimbi a partire dai due anni. Sono proposti lavoretti, giochi, canzoncine e altro. 10 è offerto uno spuntino. Formulario d'iscrizione su www.famigliediurne.ch. Informazioni allo 091/760.06.20.

Enrico Caruso e Leoncavallo pionieri del disco

Conferenza

Un compositore e un tenore entrambi di fama mondiale amici (spesso riuniti a Brissago) e anche pionieri della discografia. Sono Ruggero Leoncavallo ed Enrico Caruso, alle cui figlie dedicate la conferenza «Pagliacci: alla conquista del disco» in programma dalle 20.30, nella sala del Consiglio comunale di Brissago. A parlarne sarà lo storico della musica Mario Macarini, che proporrà all'ascolto di materiali d'epoca un brano di Caruso riprodotto con il grammofofono che fu di Leoncavallo.

MAGGIA

In occasione della partita Vallemaggia-AS Castellina oggi alle 20.30, al campo Pineta sarà offerto un caffè a tutti i tifosi presenti.

BIBLIOTECA

A partire da oggi l'accesso alla Biblioteca cantonale di Locarno sarà consentito unicamente agli utenti muniti di un certificato COVID e documento valido. Chi non è provvisto può restituire documenti in scadenza a sportello d'ingresso.

La musica il dialogo e la sabbia per i piccoli

SPETTACOLO /

È con una suggestiva che l'Associazione delle Settimane music Ascona (in collaborazione con il Gruppo genito Locarno) torna a coinvolgere nella rassegna anche i piccoli. L'appuntamento per sabato, alle 18, al Rex di Locarno. Vi andate a vedere «La coppa dell'arzia», spettacolo scritto da Ernesto Felice, che invita a risolvere i conflitti e il dialogo e il rispetto. Sullo con il narratore M. Milano Zampetti vi saranno quattro sassofonisti.